

GL 0DUWHG u OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	16/07/2024	<i>Di Salva casa, spazio ad abitazioni con altezze e superfici ridotte (G.Latour)</i>	3
1	Il Sole 24 Ore	16/07/2024	<i>Pnrr, l'edilizia traina la spesa (M.Perrone/G.Trovati)</i>	5
37	Il Sole 24 Ore	16/07/2024	<i>Niente eccezioni regionali alla doppia conformita' (G.L.)</i>	7
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
34	Il Sole 24 Ore	16/07/2024	<i>Intelligenza artificiale, nuovo step. OpenAI sviluppa Strawberry (B.Sim.)</i>	8
Rubrica Rischio sismico e idrogeologico				
1	Corriere della Sera	16/07/2024	<i>Sisma, verdetto-choc sugli studenti morti. "Sono stati incauti" (F.Caccia)</i>	9
Rubrica Imprese				
24	Italia Oggi	16/07/2024	<i>Nel 2023 dalle aziende italiane 5.053 Domande di brevetto all'Epo</i>	11
Rubrica Previdenza professionisti				
30	Italia Oggi	16/07/2024	<i>Portafoglio Inarcassa, Esg al 60%</i>	12
Rubrica Economia				
12	Il Sole 24 Ore	16/07/2024	<i>Il debito italiano sale a 2.918,9 miliardi, entrate su del 7,1% (R.R.)</i>	13
39	Corriere della Sera	16/07/2024	<i>Bankitalia, il debito pubblico sfiora quota 3 mila miliardi (E.Marro)</i>	15
14	Avvenire	16/07/2024	<i>L'export italiano tiene nonostante la frenata tedesca (G.Salemi)</i>	16
Rubrica Altre professioni				
24	Italia Oggi	16/07/2024	<i>Avvocato malato fuori dall'albo (D.Ferrara)</i>	17
Rubrica Professionisti				
30	Italia Oggi	16/07/2024	<i>Equo compenso sotto attacco</i>	18
Rubrica Fisco				
25	Italia Oggi	16/07/2024	<i>Forfettari, concordato nebuloso (G.Mandolesi)</i>	19
Rubrica Fondi pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	16/07/2024	<i>Bagnoli, nel patto previsti 1,2 miliardi per il recupero (V.Viola)</i>	20
6	Il Sole 24 Ore	16/07/2024	<i>Bene le riforme, colli di bottiglia negli investimenti (C.Altomonte/G.Valotti)</i>	22

Immobili
Di Salva casa,
spazio ad abitazioni
con altezze
e superfici ridotte



Giuseppe Latour

— a pag. 39

Altezze e superfici ridotte: via libera alle mini case

Salva casa

Un emendamento votato ieri prevede la revisione dei requisiti di abitabilità

Arrivano semplificazioni sui cambi di destinazione e sul recupero dei sottotetti

Giuseppe Latour

Abitabili le case con un'altezza di 2,40 metri e con una superficie di 28 metri quadri per due persone e di 20 metri quadri per una. In attesa del Salva Milano, la modifica che dovrebbe chiarire il regime da applicare alle operazioni di riqualificazione urbana mettendo un punto alle inchieste della procura del capoluogo lombardo, è arrivata nella serata di ieri una delle novità più attese (e subito contestate) alla legge di conversione del decreto Salva casa (Dl n. 69/2024, relatori Dario Iaia, Fratelli d'Italia, ed Erica Mazzetti, Forza Italia).

Come auspicato nelle scorse settimane dal leader della Lega, Matteo Salvini cambiano i paletti che consentono di stabilire se un'abitazione risponde ai requisiti igienico sanitari: viene superata, in parte, una norma datata 1975.

Non arriva, come chiesto da molti, una riforma organica dei requisiti per l'abitabilità, ma viene invece previsto che il progettista responsabile dell'intervento potrà asseverare la conformità del suo elaborato alle norme igienico sanitarie in una serie

di casi, che fanno eccezione rispetto alle regole generali. Vengono, così, ammessi i locali con un'altezza minima inferiore ai 2,70 metri oggi previsti dalla legge. Si potrà arrivare fino al limite massimo di 2,40 metri.

Non solo. I monolocali potranno scendere sotto la quota attuale (28 metri quadrati), fermandosi a 20 metri quadri, mentre i bilocali potranno passare dagli attuali 38 metri quadri a 28 metri quadri. Queste eccezioni saranno condizionate a interventi di recupero che portino al miglioramento delle caratteristiche igienico sanitarie dell'immobile o a un progetto di ristrutturazione che migliori le condizioni igienico-sanitarie dell'alloggio, ad esempio ottimizzando la ventilazione e i riscontri d'aria.

La modifica guarda, comunque, a una revisione strutturale dei requisiti di abitabilità. E punta nella direzione indicata dalle imprese e dai progettisti: per loro i requisiti del 1975 sono ormai anacronistici e poco si conciliano con la necessità di riutilizzare gli spazi delle città. Dalla capogruppo del Pd alla Camera, Chiara Braga arrivano invece critiche: «Salvini sdogana la "casetta dei setti nani" e decide di ridurre le dimensioni minime per l'abitabilità dei monolocali a 20 metri quadri. E intanto riduce anche l'altezza minima dei locali abitabili. Una scelta scellerata che aprirà la strada ad alloggi sempre meno vivibili e sempre più costosi».

Altro pezzo rilevante della giornata

di ieri ha riguardato i cambi di destinazione d'uso, che vengono ulteriormente semplificati. È stato, anzitutto, chiarito che saranno considerati cambi di destinazione senza opere quelli che comprendono attività in edilizia libera. Inoltre, i cambi saranno sempre ammessi sia "con" che senza opere (la prima versione del testo parlava, invece, solo di cambiamenti senza opere). Si apre, poi, la porta ai cambi di destinazione di primi piani e seminterrati: gli strumenti urbanistici potranno ammetterli, nei casi in cui siano consentiti dalla legislazione regionale. Anche qui arrivano critiche dal Pd, che parla di «totale deregulation dei cambi di destinazione d'uso».

Approvata anche una norma che introduce disposizioni a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963. E completa il quadro una semplificazione sui sottotetti: il loro recupero sarà consentito anche quando non sia possibile mantenere il rispetto delle distanze minime tra edifici e dei confini. Mancano pochi tasselli, a questo punto, per completare il passaggio alla Camera.

Chiusi i lavori in commissione Ambiente, nella giornata di oggi, si passerà all'Aula, a partire da domani. La prossima settimana ci sarà il Senato, a pochi giorni dalla scadenza prevista per la conversione, il prossimo 28 luglio. «Conto che entro le prossime ore si approvino gli ultimi emendamenti del Salva casa, che arrivi in Aula entro questa settimana e che, quindi, venga convertito definitivamente in legge entro la pausa estiva». Così il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini.



Braga (Pd): «Sdoganata la casetta dei sette nani. Scelta scellerata che aprirà la strada ad alloggi meno vivibili»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1975

I REQUISITI DI ABITABILITÀ

I paletti per l'abitabilità degli edifici sono stabiliti da un decreto del ministero della Sanità datato 1975, oggi considerato da molti anacroni-

stico. Al suo interno vengono fissate le altezze minime, la dimensione minima degli alloggi e i rapporti tra le superfici pavimentate e le finestre presenti negli immobili.



Pnrr, l'edilizia traina la spesa

Recovery

Sono le costruzioni a trainare i finanziamenti e la domanda di lavoro generata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. I fondi per il settore staccano con nettezza tutti gli altri: la spesa prevista al 2024 è di 16,8

miliardi su circa 30 miliardi totali. E su una domanda di lavoro stimata circa 710mila unità tra autonomi e dipendenti, ben 113.762 (il 16%) sono previste derivare proprio dall'edilizia. **Perrone e Trovati** — a pag. 6

Pnrr, le costruzioni trainano spesa e domanda di lavoro

Recovery. Monitoraggio Bocconi: l'edilizia assorbe circa il 51% dei fondi impegnati nel 2024 e il 16% dei 710mila posti attivati quest'anno

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Sono le costruzioni a trainare i finanziamenti e la domanda di lavoro generata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. I fondi per il settore staccano con nettezza tutti gli altri, rappresentando oltre il 60% del totale. La spesa prevista nel 2024, sulla base dei dati del ReGis a dicembre 2023, è di 16,8 miliardi su 32 miliardi suddivisibili per categoria (il 51%), segno del fatto che una grandissima parte dei progetti attivi sono cantieri. E su una domanda di lavoro stimata per quest'anno in circa 710mila unità tra autonomi e dipendenti, 113.762 (il 16%) sono previste derivare proprio dall'edilizia, seguita dall'istruzione (37.782), dall'assistenza sociale (37.060) e dai servizi informatici (36.916).

A incoronare le costruzioni regine del Pnrr e a scattare una fotografia dello stato dell'arte del Piano a tre anni esatti dall'avvio - risale al 13

luglio 2021 la decisione di esecuzione del Consiglio con cui è stato definitivamente approvato il Recovery italiano - è il Pnrr Lab della Sda Bocconi, che oggi in un seminario a porte chiuse a Roma illustrerà i dati offerti dal monitoraggio. Il giudizio complessivo sullo stato di avanzamento di riforme e investimenti è positivo (si veda l'analisi in pagina), ma l'invito generale è quello di osservare attentamente i numeri per correggere le disuguaglianze, in primis territoriali, che emergono nell'attuazione delle misure.

Al Sud è destinato il 26,3% dei 60.756 progetti di ecobonus e sismabonus, che valgono in totale 13,73 miliardi di euro e non erano soggetti alla clausola del 40 per cento. In generale, i condomini hanno ricevuto la quota maggiore di fondi, pur rappresentando soltanto il 22,8% dei progetti. Il costo medio per la riqualificazione dei condomini è pari a 520.343 euro; quello per gli immobili unifamiliari è di 141.251 euro, per le unità indipendenti 133.541 euro. Gli esperti della Boc-

coni evidenziano inoltre una correlazione positiva tra Pil pro capite e fondi Pnrr per l'edilizia. In sintesi: nelle province ricche l'incentivo a spendere per ristrutturare è stato maggiore rispetto a quelle povere.

Analoga non efficiente distribuzione delle risorse, ma stavolta proprio in virtù della clausola del 40% per il Sud, viene rilevata per i fondi Pnrr destinati all'edilizia scolastica (6,1 miliardi per 3.204 progetti): i fabbisogni energetici sono principalmente al Nord e nelle aree montane, i territori più freddi, ma mediamente le scuole localizzate nelle zone più calde hanno ricevuto più risorse e nel Mezzogiorno i fondi hanno seguito i fabbisogni solo al netto della quota vincolata. Lo studio ha anche confermato i ritardi sul fronte di case e ospedali di comunità, finanziati con 3 miliardi: in ReGis i progetti presenti sono 1.846 (1.417 case della comunità e 429 ospedali), ma per 638 (il 34,6%) non risultano ancora gare aggiudicate per 101 nemmeno bandite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIRCOLARE RGS SUGLI INDICATORI

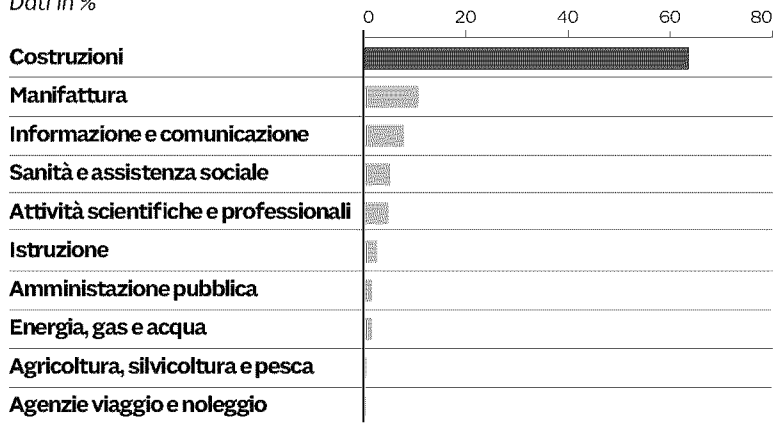
La Ragioneria generale dello Stato ha aggiornato con una nuova circolare le linee guida per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Pnrr. In partico-

lare, è stato approfondito, in collaborazione con Ispra, il quarto indicatore relativo alla popolazione che beneficia di misure di protezione contro inondazioni e altre calamità legate al clima.

Le stime

FINANZIAMENTI PNRR TOTALI PER SETTORE

Dati in %

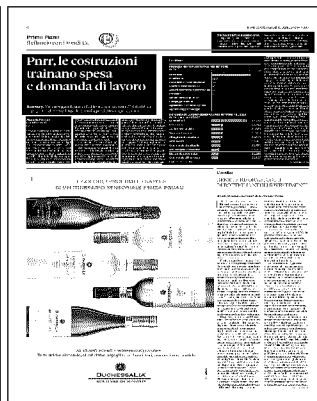


DOMANDA DI LAVORO GENERATA PER SETTORE NEL 2024

Dati in unità - ■ = 10.000



Fonte: Pnrr Lab Sda Bocconi



159329

Abusi edilizi Niente eccezioni regionali alla doppia conformità — p.39

Edilizia

Bocciate le norme di Trento che prevedevano soltanto la conformità singola

Non è possibile derogare con una normativa regionale al principio della doppia conformità. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 125 pubblicata ieri, entra in qualche modo nel dibattito sul Salva casa. La pronuncia, infatti, affronta proprio il passaggio che, con il nuovo accertamento di conformità, è stato rivisto e ammorbido dal decreto n. 69/2024.

La doppia conformità prevede che, per sanare una difformità o un abuso, questo debba essere conforme alle norme edilizie e urbanistiche sia del suo momento di realizzazione sia del momento nel quale viene richiesta la sanatoria. Per le difformità minori, il decreto Salva casa ha appena previsto una nuova doppia conformità ammorbida, nella quale cioè si guarda alla situazione edilizia del momento di realizzazione e alla situazione urbanistica del momento di effettuazione della domanda.

La Provincia autonoma di Trento, però, aveva previsto, già prima del D.l. n. 69/2024, un'eccezione a questa regola con l'articolo 135 comma 7 della legge n. 1/2008. In quella norma, in-

Corte costituzionale, niente eccezioni regionali alla doppia conformità

fatti, si consentiva il rilascio della concessione edilizia in sanatoria «quando è regolarmente richiesta e conforme, al momento della presentazione della domanda, alle norme urbanistiche vigenti e non in contrasto con quelle adottate, anche se l'opera per la quale è richiesta è già stata realizzata abusivamente». Insomma, è sufficiente avere una conformità urbanistica singola, aggiornata al presente.

Secondo la Provincia, la possibilità di adottare una norma di questo tipo va ricondotta «alla propria competenza legislativa primaria in materia di urbanistica e piani regolatori». Questa competenza primaria «implica necessariamente la possibilità di prevedere discipline differenziate volte ad adeguare gli istituti dell'ordinamento statale alla realtà del contesto provinciale nel rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica». Nello specifico, l'articolo 135 avrebbe riguardato soltanto gli abusi di minore gravità.

L'impostazione, però, non convinse la Consulta. Per regolarizzare le opere realizzate in assenza o in difformità del titolo edilizio, è necessario «l'assoluto rispetto delle relative prescrizioni durante tutto l'arco temporale compreso tra la realizzazione dell'opera e la presentazione dell'istanza». In questo senso, il principio della doppia conformità «riveste importanza cruciale nella disciplina edilizia e, in quanto riconducibile alle norme fondamentali di riforma eco-

nomico-sociale», vincola anche la potestà legislativa di Regioni ad autonomia speciale a cui sia riconosciuta, a livello statutario, una competenza primaria in materia urbanistica.

Su questo punto, infatti, il Testo unico edilizia «mira ad assicurare sull'intero territorio nazionale l'uniformità dei requisiti e delle condizioni in base alle quali possono essere ricondotti a legittimità gli abusi edilizi: ciò, a tutela dell'effettività della disciplina urbanistica ed edilizia e, quindi, indipendentemente dalla concreta estensione del fenomeno dell'abusivismo nei singoli contesti territoriali».

Spetta, allora, allo Stato il compito di stabilire, a tutela dell'effettività della disciplina urbanistica ed edilizia su tutto il territorio nazionale, «i casi in cui il requisito della cosiddetta "doppia conformità" debba trovare necessaria applicazione ai fini del rilascio della concessione in sanatoria, nonché i casi in cui possano ammettersi limitazioni alla sua concreta operatività».

A questo principio dovranno conformarsi tanto le Regioni a statuto ordinario, quanto le Regioni a statuto speciale «nell'esercizio delle rispettive competenze legislative». Questo, purtroppo, «non avviene in relazione alla disposizione provinciale censurata».

—G.L.

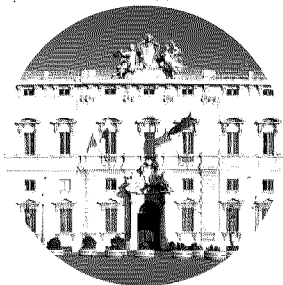
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La censura della Consulta

La sentenza

«Spetta allo Stato il compito di stabilire, a tutela dell'effettività della disciplina urbanistica ed edilizia su tutto il territorio nazionale, i casi in cui il requisito della cosiddetta "doppia conformità" debba trovare necessaria applicazione ai fini del

rilascio della concessione in sanatoria, nonché i casi in cui possano ammettersi limitazioni alla sua concreta operatività. Ne consegue che a tale disciplina statale dovranno conformarsi tanto le regioni a statuto ordinario, quanto le regioni a statuto speciale»



LA CENSURA DELLA CONSULTA

La norma regionale non può derogare al principio della doppia conformità. La Consulta (sentenza n. 125) entra nel dibattito sul Salva casa: la pronuncia, infatti, affronta un passaggio rivisto e ammorbido dal D.l. 69/2024

Intelligenza artificiale, nuovo step OpenAI sviluppa Strawberry

Hi tech/2

Salto in avanti per pianificare in anticipo la navigazione web in modo autonomo

OpenAI, società che produce ChatGPT e che è ritenuta un po' il fiore all'occhiello dell'intelligenza artificiale made in America, sta lavorando a un nuovo approccio per i suoi modelli di intelligenza artificiale. E il progetto ha già un nome ben definito: "Strawberry". Il resto è abbastanza top secret, col management della società con sede a San Francisco intenzionato a mantenere stretto riserbo su una innovazione che potrebbe essere un nuovo passo in avanti, nel campo dell'intelligenza artificiale generativa.

Secondo un documento visionato dall'agenzia Reuters, i modelli di AI basati su Strawberry avrebbero l'obiettivo di consentire all'intelligenza artificiale dell'azienda di Sam Altman di non limitarsi a generare risposte agli interrogativi posti dagli utenti, ma di pianificare in anticipo la navigazione in Internet in modo autonomo e affidabile per eseguire ciò che OpenAI definisce "deep reseach".

Quello della predizione, è un aspetto finora inesplorato dai giganti della GenAI. Ma sembra anche una frontiera già definita. E OpenAI vuole mettere la sua bandiera, un po' come ha fatto con ChatGPT un anno e mezzo fa, quando ha dato la scossa necessaria al boom dell'intelligenza artificiale generativa.

Alla domanda su Strawberry e sui dettagli di questa storia, un portavoce di OpenAI ha risposto in un comunicato in modo abbastanza evasivo: «Vogliamo che i nostri modelli di IA vedano e comprendano il mondo più di quanto facciamo noi. La ricerca continua di nuove capacità di IA è una pratica comune nel settore, con la convinzione condivisa che questi sistemi miglioreranno il ragionamento nel tempo».

Secondo alcune indiscrezioni, Strawberry non sarebbe altro che un'evoluzione di Q* (da pronunciare Q star), progetto top secret di OpenAI molto chiacchierato già qualche mese fa. Diverse fonti hanno raccontato di aver visto all'inizio dell'anno quelle che, secondo i collaboratori di OpenAI,

erano dimostrazioni di Q*, in grado di rispondere a domande scientifiche e matematiche difficili e fuori dalla portata dei modelli oggi disponibili sul mercato.

Qualche giorno fa, nel corso di una riunione interna, OpenAI ha mostrato ad alcuni dipendenti un progetto di ricerca che, secondo Bloomberg, avrebbe sviluppato nuove capacità di ragionamento simili a quelle umane.

Ma se Strawberry sarà veramente un modello capace di pianificare autonomamente le ricerche su internet degli utenti, probabilmente sarà già ben oltre il ragionamento umano.

Intanto per OpenAI, si è aperta una prima grana in fatto di whistleblower. Alcuni di questi, infatti, nei giorni scorsi hanno presentato una denuncia alla Securities and Exchange Commission e hanno chiesto all'agenzia di indagare se il produttore di ChatGPT abbia illegalmente impedito ai dipendenti di parlare apertamente dei rischi della sua tecnologia di intelligenza artificiale.

In una lettera al presidente della SEC Gary Gensler, in rappresentanza di «uno o più informatori anonimi e riservati», si chiede all'agenzia di applicare rapidamente e con decisione le sue regole contro gli accordi di non divulgazione che scoraggiano i dipendenti o gli investitori dal sollevare preoccupazioni presso gli enti di regolamentazione.

La lettera risale al 1° luglio e fa riferimento a una denuncia formale di un whistleblower recentemente presentata alla SEC.

— **B. Sim.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

100 mln

Utenti attivi

Secondo le ultime indicazioni, ChatGPT ha 100 milioni di utenti attivi e 180,5 milioni di utenti registrati.

13 mld \$

L'investimento

Nel gennaio dello scorso anno Microsoft ha annunciato di aver investito 13 miliardi in OpenAI, la casa madre di ChatGPT

L'Aquila Negato il risarcimento Sisma, verdetto-choc sugli studenti morti «Sono stati incauti»

di **Fabrizio Caccia**

Nessun risarcimento per i sette studenti morti nel terremoto a L'Aquila il 6 aprile del 2009. Confermata in Appello la sentenza di primo grado: «incauti a restare nell'edificio nonostante lo sciame sismico». a pagina 20

L'Aquila, il sisma e la sentenza choc «Morti in casa, studenti incauti»

Bocciata la causa di 7 famiglie. L'ex presidente della Provincia: «Lo Stato si autoassolve»

di **Fabrizio Caccia**

ROMA Massimo Cialente, che era il sindaco dell'Aquila il 6 aprile 2009, quando la città venne sconvolta dal terremoto (309 vittime, oltre 1.600 feriti, magnitudo 6.3), è fuori di sé dalla rabbia ma per il rispetto dei ruoli non vuole concedere interviste. Dice solo: «Se fossi il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, adesso sapete che farei? Convocherei il Csm, visto che è lui che lo presiede, e aprirei una discussione su questa sentenza...». La sentenza di cui parla Cialente l'ha emessa la Corte d'Appello dell'Aquila, secondo cui la morte di 7 ragazzi quella notte sotto le macerie fu dovuta a una loro «condotta incauta». Così nessun risarcimento previsto e anzi le loro

famiglie dovranno pagare quasi 15 mila euro di spese legali.

Se sono morti, insomma, è stata colpa loro. Non ci sono elementi, secondo i giudici, per poter affermare che i 7 studenti rimasero in casa perché condizionati dalle parole degli scienziati della Commissione grandi rischi, chiamati a L'Aquila per valutare lo sciame sismico di quei giorni. Restò impressa nella mente di molti una frase in particolare rivolta alla popolazione: «Dormite tranquilli, non c'è alcun pericolo, bevete un bicchiere di Montepulciano...». Ma la sentenza ha confermato quella del primo grado, del 2022, che aveva già scagionato la presidenza del Consiglio dei ministri: «Siamo senza parole — commenta Stefania Pezzopane, all'epoca presidente della Provincia —. Lo Stato assolve lo Stato».

Anche la Commissione

grandi rischi fu assolta in primo grado per i suoi annunci «rassicuranti», dei suoi 7 componenti solo Bernardo De Bernardinis, all'epoca vicecapo della Protezione civile, venne condannato in via definitiva a 2 anni.

I 7 studenti morti per cui le famiglie invocano giustizia (e annunciano già ricorso in Cassazione) sono: Nicola Bianchi, Ivana Lannutti, Enza Terzini, Michele Strazzella, Daniela Bortoletti, Sara Persichetti e Nicola Colonna. Per la Corte d'Appello, Nicola Bianchi decise di restare a L'Aquila per un esame e quella notte il giovane uscì di casa e rimase in strada. Questo contrasterebbe col fatto che il ragazzo si era sentito rassicurato dalle parole della Grande rischi. Ma suo padre Sergio smentisce la ricostruzione: nel crollo della casa in cui abitava, morì Nicola insieme a 2 suoi amici. Se-

condo i giudici, però, non c'è prova che gli scienziati avessero, a priori, l'obiettivo di tranquillizzare la popolazione. Eppure la città ferita, 15 anni dopo, ha ben altri ricordi: Federico Vittorini, cantautore, 29 anni, che la notte del 6 aprile perse sua madre Claudia, 46 anni, e la sorellina Fabrizia di 9, ha ancora in mente un'altra frase rivolta dagli scienziati alla gente allarmata: «Più scosse fa meglio è, così il terremoto si scarica...». Lui si salvò solo perché era in gita scolastica, suo padre Vincenzo è l'unico superstite di via don Sturzo 33. Loro però il risarcimento l'hanno avuto: «È questa la cosa pazzesca — dice Federico —. Vogliono dividerci, spaccare il fronte delle famiglie. Nel nostro caso i giudici hanno ammesso le responsabilità della Grande rischi. In questo caso no. Una sentenza raccapricciante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto contestato

Secondo i giudici la Commissione grandi rischi non condizionò le scelte dei residenti

